

MARCO FERRARI

Il mare letterario

di **Roberto Carnero**

È un libro molto colto e insieme molto piacevole *Mare verticale* di Marco Ferrari. Un po' racconto di viaggio, un po' resoconto biografico, un po' saggio storico-letterario, che ha per protagonisti alcune tra le figure di spicco dell'intelligenza artistica e culturale dal primo dopoguerra al boom economico, ma soprattutto alcuni luoghi: una stretta fascia della Liguria appena prima della Toscana, quella che si estende dalle Cinque Terre al Golfo della Spezia, fino a Bocca di Magra.

Essendo spezzino, Ferrari conosce bene questi posti e anche la loro storia, conducendovi per mano il lettore curioso. Si parte da Monterosso, da quel «covo della poesia novecentesca» che è la villa di Montale, in realtà oggi non più «Villa Montale», ma un normale condominio, sei citofoni, mezzo vuoto d'inverno e pieno d'estate. Però ci sono ancora le due palme sbilenche, piantate nel 1900, che vedeva l'autore degli *Ossi di seppia*. Si prosegue a Vernazza, il luogo preferito da Alighiero Boetti, l'inventore dell'arte povera italiana, di cui Ferrari ha rintracciato alcuni vecchi amici liguri pronti a raccontare gustosi aneddoti: come il fatto che spesso pagava il conto al ristorante con un disegno fatto a biro. Un maestro dell'avanguardia, Michelangelo Pistoletto, preferisce tuttora Corniglia, per trovarvi – confida all'autore – un isolamento dagli «sbarchi turistico-culturale» di Vernazza. C'è poi Manarola, che ospitò per molti anni il pittore Renato Guttuso e il regista Gianni Amico.

Eccoci così a La Spezia, che «non è una città da sorvolare», anche se un vecchio adagio recita «base navale, città banale». Eppure fu Spezia (l'articolo «La» fu aggiunto dal fascismo, «che pensava così di farci diventare grandi come Il Cairo o La Mecca», spiega Ferrari) a salvare dall'esaurimento nervoso lo scrittore uruguayano Eduardo Galeano, frastornato da un soggiorno alle Cinque Terre ormai invase dal turismo di massa.

Da qui arriviamo a Lerici e a quello che è forse l'ambiente più denso di suggestioni tra quelli descritti nel libro: Villa Bompiani, alta sui tetti rossi della parte più antica della cittadina, acquistata e

risistemata dall'editore Valentino e poi a lungo frequentata d'estate da tanti scrittori. Infossata in un promontorio verde, preludio della selvaggia scogliera di Tellaro, sorge la casa in cui Mario Soldati trascorse gli ultimi trent'anni della sua vita. E arrivati a questo punto, mentre il viaggio di Ferrari sta per concludersi, siamo colti da una sottile malinconia, nel constatare che i protagonisti del suo libro sono quasi tutti scomparsi. Come irrimediabilmente finita appare l'epoca stessa che l'autore ha saputo restituire con tanta efficacia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Ferrari, Mare verticale. Dalle Cinque Terre a Bocca di Magra, Laterza, Roma-Bari, pagg. 144, € 12,00

